

Capitolo 6°



I nostri articoli nella stampa locale

In questo capitolo troviamo alcuni articoli sui
temi maggiormente sentiti dalla nostra
associazione

1991 La stampa scrive e documenta le prime manifestazioni per le piste ciclabili a Mestre.

Intanto Caprioglio promette di pedonalizzare via Dante

Battaglia per le piste ciclabili a colpi di penna e di pedale

Finora hanno riscritto più di tremila firme. Alla fine della "campagna" consegneranno le sottoscrizioni alla Giunta comunale di Venezia. Gli ambientalisti, le associazioni di ciclamatori chiedono maggiore attenzione allo sviluppo della mobilità ciclabile, che ritengono determinante per il decongestionamento del traffico cittadino.

Che le diavole giunte assie a Ca' Farsetti non abbiano lasciato in debito conto i pregi della bici come mezzo di trasporto urbano, è lampante. Poco o nulla è stato fatto. E quel poco abbonda di approssimazione. Come nel caso di via Sansovino, che riceve viale Vesputi e via Forse Marghera. Qui una pista ciclabile in "sede propria", divisa cioè dalla strada mediante barriere invalicabili per impedire l'accesso alle macchine, c'è. Ma la pista è invalicabile anche per le bici. È interrotta da una cordona di cemento, invasa da erbacce. Per non parlare della pista sul ponte della Libertà. Chi intenda imboccarla partendo da piazzale Roma e sostituirlo a percorrere un centinaio di metri di strada, in balia del traffico. C'è un mese fa c'è scappato il morto.

«Certo, abbiamo una meraviglia di sottopassaggio ciclopedonale fra Marghera e Mestre - dice Michele Boato, consigliere regionale verde, "prolista" di pedoni e ciclisti di casa nostra - ma lo rimanderò un'opera incompiuta. Da una parte e dall'altra non c'è un abbinato di piste ciclabili. Eppure per realizzarle non serve spendere miliardi. I costi maggiori sono desunti dall'installazione di pochi semafori. E' solo questione di volontà.»

Pochi centomila di metri di piste ciclabili in sede propria le troviamo ancora tra il cimitero e il quartier San Paolo; lungo il Terraglio all'uscita della caserma Maltier. Poi ci sono le piste delimitate solo dalla rigella, troppo spesso occupate da auto in sosta.

Giovanni Caprioglio, assessore ai Lavori pubblici per la terraferma, giura di voler fare di Mestre il regno delle bici e dei pedoni. «Non ho la bacchetta magica, ma prometto che alla fine del mio mandato i risultati si vedranno. Non accetto però di essere messo sotto tiro. Che cosa hanno fatto le precedenti giunte in questo campo?». E che cosa farà Caprioglio?

L'assessore ai Lavori pubblici dice che completerà le piste ciclabili a Trivignano e Zelarino

fino al cavalcavia di Ognin e al Pvep, collegherà la terraferma al ponte della Libertà, dal cavalcavia di Marghera al Pve.

E chiuderà al traffico via Dante. «Faccio fare un'ordinanza e via Dante diventerà zona pedonale. Completaremo così il collegamento tra piazza Santi Apostoli e Marghera, e piazza Perretto. Quindi con la ristrutturazione di viale Garibaldi compenseremo il collegamento con Darsenedo». «Gran parte degli interventi» afferma Caprioglio «sono a bilancio. I progetti già sotto tiro, nel dettaglio, «era illustrato il 2 giugno, in una conferenza stampa.

Ma i cicloambientalisti e i Verdi continueranno a raccogliere firme e a fare battaglie «alla ricerca delle piste ciclabili». Oggi percorrono un'ideale pista ciclabile lungo l'argine del Marzenigo. Sono previste visite guidate a villa Zeno e a villa Borghese, Pacure e Festa di primavera, con animazione e giochi per bambini e adulti, mostre di prodotti biologici, al centro sportivo di via Castellana. L'appuntamento è alle 8.30 in piazza Perretto e, alla stessa ora, dal piazzale del Municipio a Zelarino.

Enrico Galeazzo



Una petizione ecologista al Comune

Oltre tremila le firme raccolte per realizzare le piste ciclabili in città

DI PISTE ciclabili a Mestre si parla da anni, si sono anche vari progetti del Comune per corsie riservate alle ecologiche due ruote. Ma tutto resta sulla carta. E adesso che, con il bel tempo, molti ritrovano il piacere di girare in bici, si ripropone la questione dell'assetto di una rete ciclabile cittadina. Una ennesima protesta viene da una petizione avviata dai gruppi ecologisti e che è stata sottoscritta già da tremila cittadini. Nella petizione viene chiesto all'amministrazione comunale la definizione di un piano generale dei percorsi ciclabili per Mestre e terraferma che attui uno schema a rete e integri i vari progetti esistenti e le indicazioni dei quartieri e delle associazioni ambientaliste, mentre si sollecita l'immediata realizzazione delle piste ciclabili già progettate, con delle corsie riservate in tutte le strade interessate da lavori di ristrutturazione. Oltre a questo, al Comune viene chiesta la realizzazione di cicloparcheggi, coperti o semicoperti, vicino a strutture pubbliche, come scuole, biblioteche, stazioni, ospedale e la creazione di punti di noleggio delle bici in punti strategici di accesso alla città.

LA AUCV 2/5/91

Nel Piano per il traffico si manifesta la necessità delle piste ciclabili.



1991 Festa campestre

Una domenica di feste e manifestazioni Uova, bici e aquiloni per festeggiare il sole

Ma con il ritorno del bel tempo sono arrivate anche le prime code di traffico lento nelle ore serali per il rientro dalle località litoranee

SPUNTA il sole e tornano le code. Con la prima domenica di caldo e bel tempo sono tornati anche i problemi del traffico festivo. Code ai caselli e circolazione istentata soprattutto lungo la Trieste-Verona, la Jesolana, la bresella e la Roma, con i due soliti punti critici delle rotonde autostradali e per la Brentana. I momenti più critici della giornata sono stati le prime ore del mattino e quelle serali, al rientro.

Per chi ha preferito rimandare ancora la gita domenicale, la città ieri ha offerto di tutto, all'insegna del sole e dell'aria aperta. Il primo appuntamento è stato quello con la bicifestazione organizzata da Amici della bicicletta, Urbanistica democratica, Natura Viva, Gruppo archeologico veneziano e Verdi. Una lunga passeggiata attraverso alcuni dei luoghi storici e naturalistici più belli, a tu per tu con il Marzengo. A darsi appuntamento in piazza Ferretto e in piazza

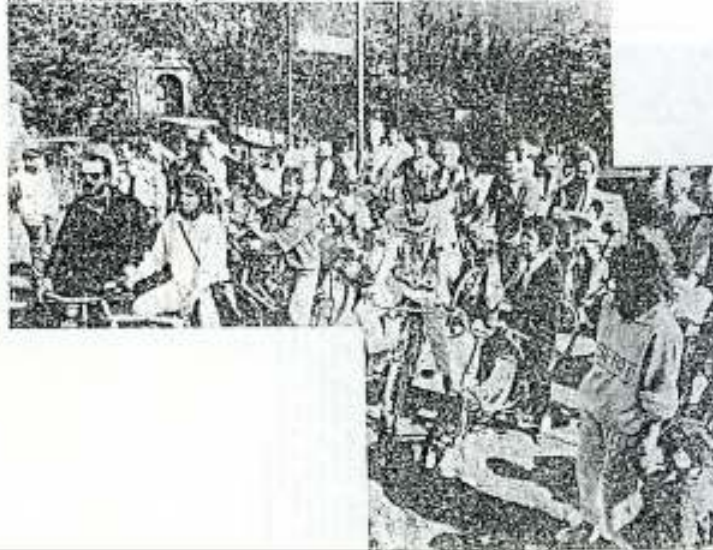
a Zelarino sono stati decine e decine di amanti della bicicletta, che si sono ritrovati a forte Garzera per poi pedalare verso il centro sportivo di Zelarino, dove era in programma una festa con picnic. E la terza domenica in bicicletta organizzata, per riproporre con forza il problema della mancanza di piste

presentato un'interrogazione urgente alla giunta e all'assessore al traffico per sapere se all'interno del piano della mobilità è previsto il piano generale delle piste ciclabili, se per realizzarlo intendono coinvolgere anche le associazioni e se, ancora, intendono promuovere con campagne l'uso delle due ruote.

Alcuni flash sugli eventi di ieri. A destra la strada dedicata a Ceccherini sotto gli aquiloni e la bicifestazione

LA Nuova Venezia

27/5/91



dal Comune, il consiglio di quartiere Carpenedo-Bastonia, con la Coop e l'Asm. Dopo la mattinata dedicata allo sport al pomeriggio è stata la volta dei colton e dei pochi. Momento con l'animata, poco dopo le 15, alla quale hanno partecipato moltissimi ragazzini. Poi tutti alla tombola e al concerto spettacolo.

All'insegna dello sport anche l'appuntamento con la primavera organizzato a Marghera da «Città futura» con il quartiere e il Comune. Decine e decine di giovanissimi e non, si sono radunati per il quadrangolare di calcio. Alla mattina, però, grande scontro di lancio delle uova fresche, con premi e riate.

La petizione per la mobilità ciclabile.

Cronaca di **Mestre** 14.6.91
via Verdi, 30-32 980666 Numero Fax 958856 la Nuova

Conclusa con un clamoroso successo la raccolta di firme per le piste ciclabili

La bici ha diecimila fans Torta a due ruote per il sindaco



Una recente manifestazione promossa dai gruppi ecologici in città (civili)

C'ERANO diecimila persone a Mestre che vogliono andare in bicicletta. Insieme sono in 40.000. Tanto sono le firme che lo sottoscrittore nella vita. Agente della biblioteca, L'ultima domenica. Verdi e Gruppo ambientalista venivano hanno raccolto in meno di due mesi, nei parchi, nei giardini e nelle zone pedonali della città.

Un bel risultato, non c'è chi dubita. Che sabato, alle 16, lo sindaco di Mestre, sarà affetto al sindaco perché si ne fanno portatore in paese. Le dimissioni perché non sono state di più, perché la raccolta è cominciata anche nelle scuole e nelle fabbriche e i moduli vanno tornano indietro con il fatto che il sindaco che l'Amministrazione comunale ha fatto il mese passato dalle piste ciclabili. Una serie di piano del traffico in cui sono stati indicati i percorsi, gli percorsi, i passaggi, le zone

pericolose nelle zone pedonali. E' un disastro che Regione ha in piano pedonale di 100 chilometri di via per il due ruote, altrettanta Venezia per non compromettere la sua conforma con il piano della città dove stanno addormentati i funzionari dell'Amministrazione al traffico pedonale nei due ruote. E' un disastro che Regione ha in piano pedonale di 100 chilometri di via per il due ruote, altrettanta Venezia per non compromettere la sua conforma con il piano della città dove stanno addormentati i funzionari dell'Amministrazione al traffico pedonale nei due ruote. E' un disastro che Regione ha in piano pedonale di 100 chilometri di via per il due ruote, altrettanta Venezia per non compromettere la sua conforma con il piano della città dove stanno addormentati i funzionari dell'Amministrazione al traffico pedonale nei due ruote.

pericolose nelle zone pedonali. E' un disastro che Regione ha in piano pedonale di 100 chilometri di via per il due ruote, altrettanta Venezia per non compromettere la sua conforma con il piano della città dove stanno addormentati i funzionari dell'Amministrazione al traffico pedonale nei due ruote. E' un disastro che Regione ha in piano pedonale di 100 chilometri di via per il due ruote, altrettanta Venezia per non compromettere la sua conforma con il piano della città dove stanno addormentati i funzionari dell'Amministrazione al traffico pedonale nei due ruote.

pericolose nelle zone pedonali. E' un disastro che Regione ha in piano pedonale di 100 chilometri di via per il due ruote, altrettanta Venezia per non compromettere la sua conforma con il piano della città dove stanno addormentati i funzionari dell'Amministrazione al traffico pedonale nei due ruote. E' un disastro che Regione ha in piano pedonale di 100 chilometri di via per il due ruote, altrettanta Venezia per non compromettere la sua conforma con il piano della città dove stanno addormentati i funzionari dell'Amministrazione al traffico pedonale nei due ruote.

Mentre gli ambientalisti le consegnavano, Caprioglio presentava il piano

Al sindaco 11 mila firme per le piste ciclabili

(F.P.) - Caprioglio ce l'ha fatta, ma al fotofinish. E si è riuscito a presentare il piano delle piste ciclabili per Mestre, ma solo mezz'ora prima che gli ambientalisti consegnassero al Sindaco le 11 mila firme raccolte in città dagli amanti della bicicletta. E così, alle 14 di ieri, mentre in villa Querini l'assessore ai Lavori pubblici spiegava il progetto della mobilità su «due ruote», nel Municipio di via Palazzo Ugo Bergami poteva rendersi conto che quello delle piste ciclabili è un problema sentito da una grossa fetta di cittadini.



«Stanno lavorando da tempo sulla questione», ha detto il Sindaco agli ambientalisti che gli hanno offerto una torta (buonissima) a forma di bici - e la vostra richiesta mi vedrà maggiormente impegnato ad affrontarla questi mesi. Faremo il possibile per approvare il piano complessivo in tempi brevi, anticipando per strada alcuni tratti da realizzare in modo che siano fruibili al più presto».

«Bisogna muoversi», dicono gli ambientalisti - altrimenti rischiamo di perdere i finanziamenti speciali previsti dalla legge per le aree urbane. In 45 giorni abbiamo raccolto queste undicimila firme, e altre duemila sono in arrivo dalle scuole. Abbiamo proposto tre piste ciclabili cittadine, più altre quattro «interne» ai quartieri Piave, Carpenedo-Bissuola, Marghera e Chirignago-Cassera». Entro giugno si svolgerà una riunione ad hoc con le commissioni Urbanistica e Lavori pubblici del consiglio comunale.

«Il piano delle piste ciclabili verrà inserito nel piano del traffico che sta elaborando il prof. Winkler», ha spiegato Caprioglio nella riunione «parallela» in villa Querini. Ci sono percorsi già realizzati o in via di completamento, altri progettati e inseriti nel bi-

lancio '91, e altri ancora da finanziare. Il progetto prevede una serie di collegamenti tra tutte le varie zone della città, sia in quelle «per il tempo libero» come i parchi, che in quelle dove si trovano varie attività lavorative. In sostanza, nel giro di due anni avremo circa 14 chilometri di piste ciclabili, mentre sono 60 i chilometri che, in un lontano futuro, saranno realizzati per le biciclette. Uno dei tratti più attesi, da piazza Mercato di Marghera lungo la Rizzardi, sottopasso della stazione, via Dante, via Cappuccina, via Brenta Vecchia, fino a via Poerio, è già inserito nel bilancio 1991. Poi non resterà che pedalare.

«Il piano delle piste ciclabili verrà inserito nel piano del traffico che sta elaborando il prof. Winkler», ha spiegato Caprioglio nella riunione «parallela» in villa Querini. Ci sono percorsi già realizzati o in via di completamento, altri progettati e inseriti nel bi-

Biciclette: le solite discriminate

LE VENDITE SONO CROLLATE

Rottamazione anche per le biciclette

Milano

È un vero e proprio collasso quello che ha colpito il mercato delle biciclette, in Italia, negli ultimi anni. Dal '95 al '98, ha reso noto l'Ancma, l'associazione delle imprese di cicli e motocicli, la produzione delle due ruote è dimezzata da quasi 6 milioni ai 3 milioni di pezzi dell'anno scorso.

«Un fenomeno preoccupante», secondo la stessa associazione che ha chiesto al ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi, di realizzare «un'importante campagna sui media per promuovere l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto». Una promozione, è stato spiegato, che potrebbe inserirsi «con pari dignità», tra quelle cosiddette di utilità sociale sovvenzionate dalla presidenza del Consiglio. Per l'Ancma, lo scarso uso della bicicletta da parte degli italiani «non dipende solo dalla carenza di strutture, ma da arretratezza culturale». Dove esiste la cultura della bicicletta come alcune città del centro e del nord, è

stato rilevato, i cittadini si muovono pedalando. Mentre al sud, dove le condizioni climatiche sarebbero favorevoli, ci si sposta solo a motore. «È inutile spendere 100 miliardi per piste ciclabili - conclude l'Ancma - se non si spende almeno il 10% affinché siano utilizzate». Lo stesso problema è stato portato all'attenzione del Parlamento europeo con l'obiettivo di allineare i paesi del Mediterraneo alla mobilità ciclistica del nord del continente. «Si potrebbe fare come in Olanda - ha suggerito Costantino Ruggiero dell'Ancma - dove le aziende detraggono dalle tasse il costo delle bici acquistate e regalate ai propri dipendenti, a patto che questi si impegnino a fare il tragitto da casa al lavoro pedalando». «Per risollevarlo il mercato della bicicletta c'è molto da fare: le uniche città che in Italia hanno fatto qualcosa nel campo delle piste ciclabili sono Bolzano, Padova e Torino, oltre naturalmente a Ferrara, dove il 40% della popolazione usa regolarmente la bici».

PANORAMA

Autostrade, azioni ai dirigenti

Stock option in arrivo per i dirigenti di Autostrade. Il cda della società presieduta da Giancarlo Elia Valori ha in agenda per il 20 agosto prossimo in prima convocazione, e per il 24 agosto in seconda, l'assemblea dei soci. All'ordine del giorno c'è la facoltà di aumentare gratuitamente il capitale sociale, nell'arco di 5 anni e con utilizzo di specifica riserva, fino a un massimo di 700 milioni, da assegnare a dirigenti della spa e delle controllate.

Roncadin, 3,669 euro il prezzo massimo

È di 3,669 euro (7.104.175 lire) il prezzo massimo di offerta del titolo Roncadin. E quanto informa una nota dell'azienda friulana capofila del gruppo che produce gelati e surgelati e che avvierà l'offerta al pubblico indistinto il 12-13 luglio prossimi.

Volvo, Daimler Chrysler offre poco

Cresce il valore delle azioni Volvo dopo l'annuncio dato ieri dal quotidiano "Dagens Industri" di un drastico rifiuto della casa svedese all'offerta di acquisizione presentata il mese scorso dalla DaimlerChrysler. Secondo il quotidiano, la Volvo non sarebbe disposta a cedere una quota del proprio patrimonio azionario ad una cifra inferiore alle 400 corone per azione. Il colosso tedesco americano avrebbe invece offerto 330 corone per azione, per un totale di 16,8 miliardi di dollari (circa 32 mila miliardi di lire).

Ciga, la Consob chiede chiarimenti

La Consob ha chiesto alla Ciga e alla Sheraton di fornire comunicazioni riguardo alle voci di un'offerta pubblica di acquisto residuale da parte della Sheraton sulla controllata Ciga. In una nota diffusa su sollecitazione della Commissione e dopo i rumors di mercato (ieri il titolo ha ceduto il 3,78% in chiusura), la società «segnala di non aver ricevuto dal socio di maggioranza alcuna informazione riguardo a tale intenzione e pertanto di non essere a conoscenza della stessa».

513470 10/5/98

Presentazione del libro *Ediciclo* di Sandra Berati

IL GAZZETTINO 21/7/79 MESTRE

Libri. Presentata alla Feltrinelli l'ultima pubblicazione della "Ediciclo", piccola casa editrice portogruarese

In bici nelle terre di Venezia

Diciotto itinerari con le due ruote tra Mestre, Padova e Chioggia



(in p.) Non serve finire in Austria o in Olanda per trascorrere una giornata all'insegna delle due ruote: il nostro territorio offre parecchie possibilità. Lo sanno bene Paolo e Sandra Berati, padre e figlia, e Roberto Mann, autori di "In bicicletta nelle terre di Venezia", edito da Ediciclo e presentato nei giorni scorsi alla libreria Feltrinelli. Un tassello, corredato da una serie di fotografie, illustra per filo e per segno 18 itinerari, che si addentrano nelle terre di Venezia, esplorando la Riviera del Brenta, il Miranese e la grande laguna fino a Chioggia. Niente di differentissimo, naturalmente: i percorsi - precisa Sandra Berati - sono alla portata di tutti e variano dai 10 ai 40 chilometri: il ciclista, o meglio, il cicloturista, viene condotto per mano fra strade e stradine poco conosciute imparando, perché non? anche cose su ville, chiese, caprioli, mulini, chiese, bellezze naturali. "Alle spalle di questo lavoro - dice Roberto Bezanuzzi, dirigente del consorzio per la ricerca e la formazione "Coes" - esperta di turismo - c'è una ricerca storica e culturale ed un'interpretazione critica ed affettuosa fatta da chi questi posti li conosce perché li ama". Ecco come la bicicletta diventa un mezzo "per riscoprire - spiega Vittorio Anastasio, responsabile di Berati - la nostra arte, il nostro artistico e naturalistico del nostro territorio". I ciclisti non sono prima di tutto gli abitanti, invitati a vivere in modo nuovo la città, ma anche i turisti. E anche Antonio Dalla Venezia, coordinatore della Federazione Italiana amici della bicicletta, condiziona l'impostazione dell'opera.

CABARET

Risate a Forte Bazzera

(in p.) Si accendono i riflettori sull'estate di Favaro. Domani, sabato 3 luglio, alle 21.30, si inaugura al Forte Bazzera di Tessera la prima delle tre "Serate al Forte", la rassegna estiva di teatro comico. Oltre a promuovere la conoscenza del territorio di Mestre, si propone di creare nuovi spazi e momenti d'incontro all'insegna del teatro e del divertimento. "Vogliamo vivacizzare la vita del quartiere visto che questa zona - ha spiegato il presidente del quartiere di Favaro, Ivano Berto - è continuamente mobilitata dai percorsi artistici e culturali organizzati dal Comune".

Le tre "Serate al Forte" e la rassegna di cinema all'aperto che verrà allestita al centro commerciale "La piazza" da giovedì 23 luglio (alle ore 21), rappresentano il tentativo del quartiere di offrire un'estate ricca di appuntamenti a chi rimarrà in città. L'iniziativa è stata organizzata dal Consiglio di quartiere di Pe-



Maurizio Dal Corso, in arte "Linetti"

Continua il nostro impegno per riaprire gli antichi “trosi”



Mulino Scabeo: riapriamo anche il "Troso"

OK

11/9/88

VE **IL GAZZETTINO**

Martellago. Un incontro per studiare alternative

In bici per la riapertura del "Troso Scabeo"

Un esposto degli "Amici della bicicletta"

Martellago

Inizia a dare i suoi frutti la mobilitazione dei cittadini di Olmo e Trivignano e Amici della Bicicletta di Mestre per riaprire il "troso Scabeo".

L'assessore ai Lavori Pubblici di Martellago Favaretto avrà un incontro col collega di Venezia Orazio e i responsabili del Dese Sile, mercoledì, per trovare alternative: forse un ponticello sostitutivo sul Marzenego. Lo storico passaggio ciclopedonale sul fiume che univa Olmo a Trivignano è chiuso ormai da un anno: i proprietari, stanchi di vedersi passar sotto casa frotte di turisti diretti ai Laghetti e temendo per la precarietà della passerella, hanno messo una sbarra.

Azione legittima per il Dese Sile: sono privati sia il ponte

sia gli argini del Marzenego, mai passati ai demanio.

«Una grave perdita culturale perché questi passaggi sono ciò che resta dell'antica attività della macina - dice però Giampaolo Quaresimin, degli Amici della Bicicletta - e ambientale, vista anche la recente interdizione del ponte del mulino Fabris a Zelarino. Il troso Scabeo permetteva a ciclisti e pedoni di percorrere strade lontane da arterie trafficate come via Olmo». Ora qualcosa si muove, ma gli Amici della Bicicletta, che hanno inviato pure un esposto agli enti competenti, non si fermano. Per sollecitare il ripristino dei vecchi collegamenti, magari tramite una convenzione coi proprietari o la costruzione d'una nuova passerella, continuano a raccogliere firme e oggi alle 15.30



propongono un'altra "bicicletata" dimostrativa in loco, con visita guidata ai Laghetti a cura del Gruppo Ecologico Emys.

Nicola De Rossi

Il XVII cicloraduno, Mestre invasa da 500 ciclisti

AMICI BICICLETTA - Si organizza l'evento di giugno

In centinaia sui pedali per il XVII cicloraduno

Quest'anno si tiene a Venezia



In bici
sul fronte
veneziano

Saranno in siccario e primavera, oltre che dal resto d'Italia, anche da Austria, Germania, Francia e Slovenia: sono i ciclisti che parteciperanno dal 24 al 27 giugno al XVII Cicloraduno nazionale organizzato dagli Amici della Bicicletta "Sulle tracce da Doge, traviolate, lagune e valli da pesca" a Venezia e dintorni.

Da giovedì a domenica i percorsi parteciperanno quattro itinerari: il primo attorno a Mestre alla scoperta dei forti del Campo trionfante; il secondo nelle zone della Laguna Nord: da Treviso a Punta Sabbioni; il terzo presso la Laguna Sud: da Cavonere a Chioggia; il quarto sulla Riviera del Brenta. A questi vanno ad aggiungersi, per i punti del genere, due percorsi per mountain bike, sul Colle Sogno e sul Canalga.

Ogni mattina i ciclisti raggiungeranno in treno il punto di partenza, quindi si pedalerà il resto del giorno, con una sosta a pranzo per uno spuntino offerto dalle amministrazioni locali. Si percorreranno le piste ciclabili esistenti o comunque strade minori poco trafficate.

Chi verrà da fuori potrà alloggiare nelle palestre messe a disposizione dalla Provincia, in campagna o in alberghi a due o tre stelle. Sabato 26 c'è "il galà" a Venezia.

L'idea, il programma e l'organizzazione sono il risultato del contributo di alcune decine di soci della sezione moirina degli Amici della Bicicletta, cui si affiancheranno alcuni professionisti. Per informazioni, cfr. raffano@libero.it, www.fab-online.it/cicloraduno, tel. 041.521515.

- La stampa ha dato notevole risalto al nostro cicloraduno.

Bimbibici 2004

7 MAGGIO 2004

PER I PIÙ PICCOLI

CORRIERE DEL VENETO

Bimbinbici: pronti, partenza e arrivo al Parco di San Giuliano

MESTRE — Il Parco di San Giuliano festeggiato anche da Bimbinbici, la manifestazione organizzata dagli Amici della Bicicletta che l'anno scorso ha richiamato 2.000 fra piccoli ciclisti e genitori. Domenica, dopo la partenza alle 10.30 da via Poerio e un percorso in città, i piccoli ciclamotori percorreranno il nuovo ponte ciclopedonale per approdare al parco. Per l'occasione saranno chiuse al traffico anche via Rosa, via Carducci, via Piave, via Montegrappa, via Catalani, la zona intorno al Parco Piraghetto, via Cavallotti, via Cappuccina, via Olivi, piazza Barche, via Lazari, via Colombo, via Caneve, via Spalti, viale Garibaldi, via Torre Belfredo, via Einaudi, via Pio X e viale San Marco. Novità anche sul fronte dei collegamenti Actv che vedono lo spostamento della fermata dell'autobus da quella attuale, ai piedi del Cavalcavia di San Giuliano, alla nuova Porta Rossa del parco. L'Ente Parco ha concordato con Anas una segna-

letica provvisoria di cantiere, in attesa dell'asfaltatura del manto superficiale con la relativa segnaletica definitiva a terra per la quale dovrebbero mancare al massimo dieci giorni. Il maltempo congiura contro i lavori dei cantieri ancora aperti: ieri, infatti, i lavori sono stati interrotti a metà pomeriggio da un'improvvisa grandina-

ta.

Sul fronte parcheggi, invece, saranno aperti un parcheggio fronte strada e quello gestito da Asm in punta di San Giuliano per un totale di circa 600 auto. Ma il consiglio, per tutti, è quello di utilizzare la bici: sia sabato che domenica. «Auspico che gli automobilisti domenica restino a casa — ha

detto il vicesindaco Michele Mognato — anzi, che prendano tutti la bici». Seconda giornata di festa dopodomani con «In bicicletta, allegri e sicuri», titolo dell'edizione 2004 di Bimbinbici, manifestazione nazionale dedicata ai bambini sino agli 11 anni che a Mestre riporta d'attualità le scelte strategiche per la moltiplicazione delle piste ciclabili. «Lo stesso Ente parco — spiega Antonio Dalla, dell'Ufficio Biciclette del comune — ha acquistato oltre 230 biciclette ed entro l'anno prossimo avremo 50 chilometri di piste ciclabili in città». L'arrivo del corteo di biciclette è previsto a San Giuliano per le 11.30, dopo un piccolo ristoro offerto dagli Amici della Bicicletta, i bambini potranno partecipare ai laboratori di animazione preparati dalla cooperativa sociale «La Città del Sole» e da «Rosso veneziano». La «lezione» di domenica prevede check-up e aggiustaggio fai-da-te della propria bici.

Martina Zambon



PARCO DI SAN GIULIANO Meno uno all'inaugurazione

Presentazione della mappa delle piste ciclabili

LA NUOVA DOMENICA 21/9/02

LA GUIDA

Stampate 10 mila copie gratuite

MESTRE. Una guida del ciclista mestrino per vivere la terraferma su due ruote. L'ufficio Biciclette del Comune di Venezia ha presentato ieri la guida alle piste ciclabili cittadine. Un libretto di facile consultazione in cui si trova la mappa delle piste per le bici, i percorsi ciclopedonali e le aree pedonali. Sul retro tante informazioni utili: dagli indirizzi dei riparatori di biciclette e dei punti di prestito agli articoli del Codice stradale che riguardano i ciclisti e poi ancora i servizi pubblici, gli uffici postali e i parchi raggiungibili in bicicletta.

Ed infine la cartina che indica i tempi di percorrenza per andare dalla periferia al



Una mamma con i figli mentre percorre in bicicletta la pista di via Olimpia

La mappa della città su due ruote

35 chilometri di piste adottati dagli Amici della bicicletta

mobile e preferire la bicicletta per gli spostamenti da casa alla scuola, al lavoro o ai negozi del centro.

«Nel 1992 la vecchia mappa delle piste ciclabili comprendeva solo quattro chilometri di percorsi. Oggi la situazione è decisamente migliorata anche se rimane un granello di sale nella battaglia contro i gas di scarico», ha detto ieri il vicesindaco Michele Mogna. «E' il segno di un cambiamento positivo che ha bisogno comunque di tempi lunghi per realizzarsi», ha aggiunto il prosindaco Gianfranco Bettin. La mappa, che sarà rivista tra due anni, non tiene conto delle piste disegnate all'interno del parco di San

Giuliano o del bosco di Mestre o di quelle indicate nei piani particolareggiati del traffico. Oltre ai percorsi già realizzati (segnati in rosso) ci sono quelli progettati e finanziati fino al 2005 (di colore blu). «Non è una rete inventata ma la fotografia dell'esistente — ha detto Antonio Dalla Venezia, consulente del Bike office — tra l'altro è bene ricordare a tutti che dove ci sono, le piste vanno usate. Altrimenti si incappa nelle contravvenzioni previste dal Codice della strada».

Guardando la mappa si nota purtroppo che ci sono zone della terraferma, densamente popolate, scarsamente servite dalle piste ciclabili. I quar-

tieri di Carpenedo-Bissuola e Favaro risultano totalmente scollegati rispetto alla rete di piste realizzate a Mestre Centro, Marghera e Gazzera. Un problema a cui prima o poi si dovrà ovviare. Intanto giovedì scorso, la giunta comunale ha approvato la delibera che affida agli Amici della bicicletta di Mestre il compito di vigilare sul buono stato delle piste esistenti. Ogni tratto di rete ciclabile viene adottato da un socio che si impegna ad eseguire sopralluoghi mensili ed indicare agli uffici comunali, utilizzando apposite schede, gli interventi urgenti da eseguire per la manutenzione dei percorsi.

(Mia Chiaram)

- Mestre ha una rete ciclabile che supera i 50 km, pertanto l'Amministrazione Comunale ha sentito la necessità di redigere una cartina che illustrasse i percorsi in tutta la terraferma.

Aumentare i km di percorsi ciclabili

Corriere della Sera 22 Febbraio 2004
TRAFFICO & SMOG All'assemblea degli Amici della bicicletta un bilancio delle realizzazioni e indicazioni per il futuro

«Necessari 150 chilometri di piste ciclabili»

Mestre è tra le città più sensibili in Italia all'uso della bicicletta, ma molto resta ancora da fare. È questo il quadro che è emerso dall'assemblea dei soci degli Amici della Bicicletta (cresciuti a 400 nel 2003) che si è tenuta ieri, alla chiusura del dodicesimo anno di attività, nella sala del Laurentianum in piazza Ferretto. Con il presidente Antonio Dalla Venezia, sono intervenuti il presidente della Fiab - Federazione italiana degli Amici della Bicicletta Luigi Riccardi, il vicesindaco Michele Mognato e l'assessore provinciale alle Politiche ambientali Ezio Da Villa. È stata l'occasione per fare il punto della situazione in città ad un anno e mezzo dalla costituzione dell'Ufficio Biciclette del Comune, sorto nel settembre 2002 in seno all'Ufficio Mobilità per valo-

rizzare l'uso delle due ruote e sensibilizzare i cittadini ad una mobilità alternativa. Con gli attuali 38 chilometri (nel 1989 erano poco più di uno, nel 1992 otto), quello di Venezia è il Comune della Provincia con le piste ciclabili più estese, ma allo stesso tempo con il rapporto tra chilometri e numero di abitanti più basso, a 0,38. Come dire, le piste ciclabili non mancano, sono cresciute rispetto a dodici - quindici anni fa, ma sono ancora insufficienti: in molti casi, poi, sono dei tronconi che iniziano e finiscono senza raccordarsi per formare una rete vera e propria. «È iniziato un processo nuovo ma auspico di più - dice Dalla Venezia - Occorre una rete di almeno 150 chilometri per collegare efficacemente il centro città alle realtà periferiche».

Da Villa ha ricordato i risultati raggiunti dall'amministrazione provinciale, giunta alla scadenza del mandato, tra cui i 26 milioni di euro investiti sul territorio e la pubblicazione dell'Atlante che censisce le piste ciclabili dei comuni della provincia. «Il tema della bicicletta ora viene recepito - ha detto - ma bisogna moltiplicare l'attenzione all'uso delle due ruote, mezzo utile a vincere la morsa del traffico».

Il Comune ha investito nove milioni di euro per portare i chilometri, prima del rinnovo del prossimo anno, a 50: nel 2003 ha ultimato i lavori in via Olimpia, in via Pertini e ha realizzato il ponte per il parco di San Giuliano, collegato con la pista di viale San Marco. Mognato ha indicato quattro obiettivi per il futuro. «Rapidità nei tempi di realizzazione delle piste ciclabili, mi-

glioramento della progettazione, i collegamenti con le città vicine e la crescita della cultura della bici».

Riccardi ha esaltato il ruolo di Mestre sottolineando che «dal punto di vista delle dotazioni è tra le prime città in Italia per merito dell'associazione e le relazioni che ha saputo avviare cogliendo gli enti locali», ma anche ha denunciato la disattenzione che il Governo sta riservando alla Fiab e ricordato gli appuntamenti a breve scadenza. Tra questi, il convegno in programma il 2 aprile per discutere, col Comune e la Provincia, sul tema della moderazione del traffico, e il cicloraduno nazionale che si terrà dal 24 al 27 giugno e per il quale ieri è stato presentato il logo ufficiale che riproduce una bici che si riflette sull'acqua della laguna.

Alvise Sperandio

Assemblea AdB 21/2/04

Gli Amici della Bicicletta di Mestre sono la terza associazione d'Italia per numero di iscritti appartenenti alla Fiab

L'associazione, che ha rieleto alla presidenza Aurora Tron, è ormai la terza della penisola. Il sogno: una pista ciclabile fino a Venezia

Giulietto 27 Febb. 2005

I mestrini Amici della bicicletta salgono sul podio d'Italia

Oggi Mestre è diventata una città talmente ciclopedonale che di recente è stata pure eletta una tra le 10 città d'Italia amiche della bicicletta. Un traguardo importante nell'ottica della mobilità sostenibile, ma che rappresenta solo il punto di partenza della grande rivoluzione per le due ruote che di fatto ha cambiato il modo di vivere e spostarsi in una città ingolfata dal traffico come la nostra.

Motore - a pedali - di questa piccola grande rivoluzione sono stati gli Amici della bicicletta di Mestre, l'associazione che facente capo alla Fiab (Federazione Italiana Amici della bicicletta) ieri al Laurentianum s'è ritrovata per l'annuale assemblea che si è conclusa con la rielezione alla presidenza di Aurora Tron.

Nata nel 1992 l'associazione oggi conta 390 iscritti, numero che ne fa la terza

sezione d'Italia e che, visto il suo peso, ha di fatto stimolato a tal punto l'amministrazione comunale da fargli aprire un apposito ufficio biciclette. Un lavoro di lobby positiva silenzioso ed incessante che, dall'alto dei risultati finora raggiunti non si ferma. Proprio ieri, infatti, i vertici dell'associazione hanno incalzato la pubblica amministrazione affinché realizzi quella che da anni rappresenta l'incompiuta delle incompiute, ovvero una pista in sicurezza che colleghi Mestre con Venezia.

"Si tratta di un traguardo importantissimo - ha sottolineato la Tron - che di fatto darebbe impulso e visibilità anche ad un modo nuovo di fare turismo".

Tra gli obiettivi dell'associazione non c'è però solo la viabilità ciclopedonale urbana. Dopo i chilometri e chilometri di piste realizzate in città, ora gli Amici della Bicicletta chiedono di sviluppare una rete di piste che colleghi il centro

città con gli altri centri limitrofi come la Riviera del Brenta, Mogliano, Chirignago o Campalto.

Un progetto ad ampio respiro per il quale l'associazione ha già creato un gruppo di lavoro che, composto da professionisti e esperti del settore, butterà giù su carta progetti e proposte concrete da trasformare, "volontà politica permettendo", in strisce d'asfalto per le due ruote.

Altro punto morto della viabilità ciclopedonale sul quale l'associazione si sta battendo è la costruzione della passerella ciclopedonale a Forte Tron, un manufatto "che collegherebbe Malcontenta con Mestre e la Riviera del Brenta in sicurezza - ha detto la rieleta presidente - e che speriamo l'amministrazione realizzi al più presto, visto che ormai se ne parla da parecchi anni ma tutto è ancora sulla carta".

— Andrea Ciccarelli



Aurora Tron, presidente degli Amici della bicicletta